



DETTAGLI DI PROGETTO

Committente: Comune di Milano
Fondazione Housing Sociale
InvestiRE SGR

Studio di progettazione:
GaS - Goring and StrajaArchitects

Pavimentazioni: M.V.B.

CAMPUS MONNERET A MILANO

Un progetto di riconversione che, conservando la destinazione d'uso, ha creato valore aggiunto e accoglienza. La grande corte protagonista. Firmato dallo Studio GaS - Goring and Straja Architects

Prende il nome dalla via dove sorge, via Ugo Monneret de Villard appunto, il nuovo Campus Monneret, progettato dallo Studio GaS – Goring and StrajaArchitects e inaugurato lo scorso settembre a Milano. Il progetto nasce dalla ristrutturazione di un precedente immobile, con l'obiettivo di fornire agli studenti fuori sede una struttura non solo confortevole, ma anche curata e tecnologicamente all'avanguardia. Il Campus raccoglie di fatto l'eredità del luogo, già in precedenza occupato da un pensionato per ragazzi e lavoratori, e lo ha saputo aggiornare attraverso un accurato progetto di riconversione, promosso dalla Fondazione Hou-

sing Sociale, in collaborazione con il Comune di Milano e in partnership con InvestiRESgr. Strutturato in tre edifici caratterizzati da altezze diverse e modulati attorno a un corpo centrale, il Campus Monneret ha una distribuzione creata per favorire l'interazione tra gli ospiti, dove l'intera zona a piano terra è adibita a parte comune, con aule studio, aule informatizzate, palestra e aree relax. Diverse le soluzioni abitative proposte e dedicate a studenti e docenti, per una capienza totale di 268 posti letto. Relativamente al tema materiali le scelte per le quali si è optato sono state frutto di varie analisi e decisioni, dettate sia dalle esigenze legate alla funzionalità sia dalle

scelte derivanti dal budget di spesa. Per il progetto degli interni tutti i materiali sono stati selezionati sulla base della loro buona resistenza agli urti e del loro basso grado di manutenibilità. La richiesta della committenza è sempre stata quella di utilizzare materiali facilmente manutenibili e pulibili. Si è optato per il gres porcellanato per i pavimenti e di rivestimenti, per il laminato per le porte, per lo smalto lavabile per le pareti, per laminati di vario genere e colori per gli arredi. I colori e le forme architettoniche corrispondono a un progetto ed a un concept architettonico definito, i materiali sono stati scelti tra quelli che, nel rispetto del concept, rispondevano meglio di

altri a caratteristiche tecnico/funzionali/economiche predefinite.

Il progetto degli esterni ed il particolare concept dell'edificio, rapporto tra esterno «duro» ed interno «morbido», ha portato ad identificare due materiali che esprimessero al meglio la dicotomia dei prospetti. Per le parti esterne degli edifici è stato utilizzato un intonaco a «cappotto», materiale «duro», povero, anonimo, per le parti interne dei medesimi è stata utilizzata una più preziosa facciata metallica. Le inevitabili esigenze manutentive hanno reso indispensabile utilizzare metalli verniciati con trattamento «similcorten». Per la pavimentazione della corte interna del Campus sono stati scelti i masselli Verona di M.V.B., nella colorazione Luserna. La loro particolare finitura, che evoca le sfumature e la texture dei lastricati in pietra, si armonizza bene con il contesto, definendo un ulteriore spazio di relazione accogliente e vivibile.

Verona è un sistema modulare in quattro formati, con spessori ridotti e un'estetica elegante. Resistente e performante, grazie al sistema di autobloccanza brevettato Verona mantiene la propria stabilità nel tempo. I masselli Verona M.V.B., a base cementizia, integrano nel proprio mix design aggregati selezionati

pregiati, che conferiscono alla pavimentazione una naturale bellezza.

LA PAROLA ALL'ARCHITETTO ANDRÉ STRAJA:

Qual è stata la filosofia progettuale alla base della riconversione del Campus?

Più che di filosofia parlerei di priorità. Lo studio ha cercato di approfittare delle condizioni naturali del sito e di effettuare un'ottimizzazione del budget, al fine di creare le migliori stanze e un ottimale mix di camere possibili, con in più aree comuni utili e confortevoli. Chiaramente in questo tipo di progetto l'attenzione alla scelta dei materiali, delle tipologie costruttive e le decisioni progettuali sono di primaria importanza a causa delle risorse limitate. Giudicando dalle reazioni di tutti, direi che abbiamo lavorato bene.

Come questa filosofia si è concretizzata nelle scelte di progetto?

Innanzitutto in una pianta con un minimo di sprechi. Credo inoltre che le scelte legate alle facciate abbiano creato un risultato molto piacevole visivamente, con il pregio di ridurre la scala dell'intervento e aggiungere calore e varietà alle zone comuni esterne. Infine, ogni scelta è stata frutto di intensa ricerca di alternati-

ve per identificare il miglior rapporto qualità prezzo.

Lavorare per l'housing sociale significa dover scegliere soluzioni e materiali con un budget spesso contenuto; come siete riusciti a coniugare questo aspetto con la volontà di preservare la qualità del progetto?

Il budget è molto spesso limitato, ma le idee progettuali servono anche a questo: a creare un edificio bello, riconoscibile, confortevole per chi ci vive e lavora. Quindi, per rispondere alla domanda, è provando diverse soluzioni e investendo molto in diverse ipotesi di progettazione che il team di GaS Studio riesce a proporre qualità, risparmio e design.

Qual è l'aspetto di questa realizzazione che trovate meglio riuscito?

Alcune camere, e in particolare quelle con mezzanino e vista sul Lambro, sono veramente gradevoli e le facciate sono particolarmente "pulite" e raffinate nonostante, come accennato prima, forti limitazioni economiche. Tuttavia, nel caso di Campus Monneret, non credo sia da ricercare un aspetto in particolare, perché tutto lo studentato è il frutto di scelte azzeccate e ottimizzate in base alla loro rilevanza. Dunque, il tutto risulta equilibrato senza che un aspetto domini l'altro.

